

LA RELAZIONE GURU - DISCEPOLO

di

Swami Chidananda



Assisi - Settembre 1997

L'edizione Indiana è stata stampata nel Settembre 1996, in occasione dell'80° anniversario della nascita di Swami Chidanandaji Maharaj, Presidente della Divine Life Society.

Prima Edizione Italiana - Settembre 1997

Traduzione Italiana di :
"The Guru-Disciple Relationship"
by Swami Chidananda

a cura di L. e L. Porpora

© THE DIVINE LIFE TRUST SOCIETY
In India ed in Italia.

COPYRIGHT:
ALL THE RIGHT RESERVED by
The Divine Life Trust Society
P.O. Shivanandanagar - 249192
Rishikesh – U.K. - India

Stampato in Assisi-Santa Maria degli Angeli-Tipolitografia Properzio

PREFAZIONE ALL' EDIZIONE ITALIANA

Questa edizione viene stampata nella ricorrenza del 110° Anniversario della nascita di Gurudev Sri Swami Sivanandaji Maharaj e dell'81° Anniversario della nascita di Swami Chidanandaji Maharaj, a cui è dedicato questo semplice e umile lavoro di traduzione.

Riteniamo che l'argomento trattato, la Relazione Guru-Discepolo, sia un elemento cruciale nello sviluppo della Sadhana spirituale per ogni sincero ricercatore. Il contributo di Swamiji è tale da eliminare ogni dubbio e mette in evidenza gli elementi fondamentali di questo straordinario e sacro rapporto tra Maestro e allievo: la Grazia del Guru, la presenza del Guru, gli insegnamenti del Guru, ecc.

Nella trascrizione italiana di questo piccolo libro, abbiamo cercato di rimanere più fedeli possibili allo stile parlato di Swamiji, per conservare tutta l'immediatezza e la spontaneità del Suo linguaggio.

Con le benedizioni del Guru e con l'augurio che questo piccolo lavoro possa essere di aiuto a molti.

I Traduttori
Assisi – Settembre 1997



LA RELAZIONE GURU-DISCEPOLO

LA VITA SPIRITUALE DEVE ESSERE VIVA E VITALE

Cosa la vita spirituale e la Sadhana dovrebbero significare per voi, cosa la vita e la Sadhana possono fare per voi, cosa il Guru può fare per voi, come i Suoi saggi insegnamenti possono arricchirvi, come potete trarre beneficio dai libri spirituali e dalle Scritture, tutto questo dipende interamente da come e in quale maniera vi correlate a tutti questi fattori.

Dovete investigare profondamente dentro voi stessi e conoscere interiormente la risposta: se la vostra relazione è semplicemente sentimentale, se è solo mentale o intellettuale, o se il vostro rapporto con tutti questi fattori - vita e Sadhana spirituale, libri spirituali, il Guru ed i Suoi insegnamenti - sono una cosa viva e vitale.

Dovete chiedervi e scoprire: "Come sono in rapporto con la mia vita spirituale? Come sono correlato al mio Guru ed ai Suoi insegnamenti spirituali? In che rapporto sono con i nobili ideali che sono stati posti davanti a me dalle Sacre Scritture come il Ramayana, il Mahabharata, i Purana, la Gita? Qual è il mio rapporto con il mio Guru-Mantra?"

Poiché, tutti questi fattori hanno per noi un significato se essi ci arricchiscono, ci elevano, ci trasformano e ci rendono divini; la nostra relazione con questi fattori deve essere una relazione viva e vitale. Deve essere per noi la nostra stessa vita. Essi dovrebbero dominare la nostra vita. Essi dovrebbero essere irresistibilmente presenti, in maniera penetrante, in ogni momento, in ogni aspetto ed in ogni attività della nostra vita.

La nostra vita dovrebbe riflettere questi ideali. La nostra vita dovrebbe riflettere gli insegnamenti viventi del Guru. La nostra vita dovrebbe riflettere le Scritture in un modo vitale. Gli ideali non sono un qualcosa che deve essere adorato; essi devono essere emulati, seguiti e vissuti.

Le Scritture non sono fatte solo per essere lette e conosciute, esse devono essere studiate profondamente ed applicate. Esse devono essere profondamente penetrate e praticate. Devono diventare la nostra vita, la vera essenza della nostra vita. Il Guru non deve essere semplicemente riverito, deve essere obbedito.

Tutti questi fattori devono essere la trama e l'ordito dei vostri pensieri e della vostra vita quotidiana. Così e soltanto così, potete fare di questi fattori un processo dinamico di arricchimento che trasformerà la vostra vita. La nostra relazione con tutti questi fattori non si deve fermare soltanto sul piano della nostra natura personale umana; non si deve fermare su un livello psico-fisico. Potete praticare tutte le Asana con il corpo, ma se il corpo non si trasforma in un veicolo di Sattva, di altruismo, di spirito di servizio, di Sadhana, di Tapasya (disciplina), di Samyama (concentrazione), esso non è diventato il veicolo adatto per questi importanti fattori spirituali come avrebbe dovuto essere.

La nostra relazione con questi fattori dovrebbe quindi essere vissuta sul piano vitale più interiore della nostra vera personalità. Ci dovrebbe essere una connessione spirituale dinamica. Allora e solo allora la nostra vita spirituale diventerà un fattore dinamico sempre progressivo del nostro essere. **Gli ideali dovrebbero essere emulati; il Guru**

dovrebbe essere obbedito; le Scritture dovrebbero essere assorbite e trasformate in vita. La Sadhana dovrebbe diventare il vero respiro del nostro vivere quotidiano.

Dovreste essere perennemente un Sadhaka e uno Yogi, non solo quando siete seduti sulla vostra asana nella vostra stanza di adorazione o nella vostra cella di meditazione. Dopo che siete usciti da lì, diventate qualcosa di diverso. Questo non va bene. Ma sfortunatamente, questo è quello che accade e questo è il motivo che ci impedisce di raggiungere grandi altezze di consapevolezza ed esperienza spirituale, questa è la causa per cui non riusciamo a progredire.

Ogni cosa che si riferisce a Dio dovrebbe diventare un fattore vivente e vitale, una vivente forza vitale nel vostro essere ed attraverso il vostro essere, in tutti i movimenti ed attività della vostra vita giornaliera, mentale, verbale e spirituale. Ogni cosa che costituisce vita spirituale e Sadhana, ogni cosa che è collegata alla realizzazione di Dio, dovrebbe quindi diventare una cosa vitale. Dovete collegare voi stessi. Dovete diventare questo. La correlazione dovrebbe essere una stessa cosa con la vita, una cosa vitale, vivente. **Questo è il segreto del successo nella Sadhana spirituale, nella vita spirituale.**

Il Mantra sorge nel dinamismo e manifesta Dio con Abhyasa (la pratica) e col Japa. E' così per ogni cosa. Non è con la conoscenza culturale che si raggiunge la perfezione spirituale e Dio, ma piuttosto, essendo e facendo sì che ogni cosa nella vita spirituale diventi una realtà ed una esperienza vivente.

Possa Dio benedirvi nel vedere questo con chiarezza e possiate raccogliere ricchi benefici da questa chiara percezione. Dio vi benedica tutti!

----- 00000000 -----

SE VOLETE OTTENERE LA GRAZIA SIATE OBBEDIENTI

Proprio come nel giorno di Poornima (luna piena), la luna è la totale riflessione del sole, così noi dovremmo usufruire della commemorazione del Guru-Poornima e totalmente riflettere la luce della conoscenza del Sole-Guru. Fra tutte le virtù che un discepolo dovrebbe possedere, la virtù più grande è l'obbedienza.

Perché è così? Perché l'obbedienza è una virtù molto preziosa, in quanto se cercate di svilupparla, l'ego, il nemico più grande sul sentiero dell'autorealizzazione, lentamente viene sradicato. Il nemico più grande dell'Atman è la mente nella forma dell'ego e il più grande distruttore dell'ego è l'obbedienza al Guru. E' come uno scudo fiammeggiante di fronte al quale l'ego non può resistere. Se noi facciamo proprio di questa singola virtù il fatto centrale del nostro essere discepoli, allora troveremo che l'ego si ritrae nelle retrovie e la Grazia del Guru riempirà il nostro intero essere.

Avere completa obbedienza è un compito difficile ma provando con sincerità tutto riuscirà ed anche la difficile virtù dell'obbedienza, un giorno o l'altro, brillerà in tutta la sua pienezza. Tutte le cose si ottengono attraverso difficoltà, autonegazione e autosacrificio, senza di questo nulla viene raggiunto. Anche un'azione ordinaria richiede un grande dolore. Così sul sentiero spirituale noi dobbiamo essere preparati ad assoggettare noi stessi ad uno speciale tipo di disciplina ed a cercare di coltivare l'obbedienza.

Molto di più che con l'omaggio, con il decorare con ghirlande e con altre manifestazioni esterne del nostro sentimento interiore di adorazione e di rispetto,

l'obbedienza è la più grande. Gurudev ha detto qualche volta che l'obbedienza è migliore della riverenza: la riverenza è molto buona, ma l'obbedienza è superiore. Poiché l'obbedienza mostra la vera riverenza, il vero rispetto. Nell'obbedienza noi mostriamo la più alta riverenza perché, colui che cerca di seguire quello che un santo dice è il vero discepolo.

Quindi, in questo giorno, facciamo tutti noi un sincero proponimento che non limiteremo la nostra devozione al Guru soltanto al Puja o all'adorazione esteriore, ma che cercheremo di manifestare la nostra Guru Bhakti, nella forma dell'obbedienza e in tutto quello che l'obbedienza significa. Ognuno deve pensare dentro se stesso in quale modo può essere un vero e sincero discepolo e cercare di manifestare quell'obbedienza nella sua vita pratica.

----- 00000000 -----

IL GURU E I SUOI INSEGNAMENTI

Con la luce del sole, l'intero mondo si risveglia. Con la luce del sole l'oscurità scompare, il sonno cede il posto al risveglio, il riposo fa luogo all'attività. Con la luce del sole tutti gli esseri in questo mondo vedono le cose, le percepiscono chiaramente. Nell'oscurità, si inciampa e si cade, si perde la propria via e c'è sempre il pericolo di farsi male. Nella luce si può procedere, muoversi verso il proprio obiettivo, si è al sicuro dal pericolo; tutti progrediscono. Nell'oscurità tutte le attività sono temporaneamente sospese.

Così il sole è colui che risveglia, è colui che porta la luce; il sole è colui che mostra il cammino (Marga Darsaka). E' il sole che garantisce un facile progresso, non ostacolato, verso la destinazione di ciascuno. Quando il sole non c'è, uno è praticamente cieco, anche se ha gli occhi.

Nella vita di una sincera anima ricercatrice, nella vita di un devoto, di un Sadhaka, di un aspirante spirituale, il Guru è, in effetti, il sole. E' il Guru che ci risveglia dal sonno dell'ignoranza. E' il Guru che con la Sua luce fa svanire l'oscurità dell'ignoranza e delle nozioni errate che l'Anima (Jivatma) ha della vita e riporta la luce sul corretto ragionamento, sulla giusta percezione e sul retto pensiero. E' il Guru che ci fa vedere la via attraverso il Suo nobile sublime esempio personale, attraverso la sua dinamica filosofia, attraverso i Suoi insegnamenti e le Sue istruzioni personali.

E' il Guru che ci mostra il sentiero e ce lo fa vedere chiaramente. Egli ci mostra i tranelli ed i pericoli sul sentiero, ci rende attenti, vigili e consapevoli (Jagrit). E, proprio come il sole fa iniziare ogni attività, così il Guru ci ispira a sollevarci, a svegliarci, a cercare la conoscenza, a raggiungere l'illuminazione e diventare per sempre beati. Tutto questo ed altro ancora fa il Guru.

L'effulgenza, la radianza e la luce del Guru sono i Suoi insegnamenti, Jnana-Upadesa è il Suo messaggio, la Sua Sandesa, le Sue istruzioni. Queste costituiscono il vero Guru e queste sono la vera Grazia del Guru (Guru Kripa).

Cos'è la grazia del Guru? Non è qualcosa di misterioso che viene fuori da Lui, come Gurudev era solito dire, come l'acqua dalla Sua brocca (Kamandalu). **La Sua Kripa, la Sua Grazia (Anugraha) sono nella forma delle Sue istruzioni, del Suo messaggio e dei Suoi insegnamenti.** Esse costituiscono la manifestazione della Sua Grazia. I Suoi insegnamenti, le Sue ammonizioni, le Sue istruzioni e le Sue positive imperative direttive sono per noi la dinamica espressione della Sua Grazia.

"Non dormire più; svegliati; siediti in Asana; fai Japa. Medita sull'Essere Supremo. Leggi un capitolo della Gita. Segui una dieta sattvica. Conduci una vita semplice; riduci i tuoi bisogni. Controlla l'ira attraverso il perdono (Kshama). Osserva il silenzio (Mouna) per qualche ora ogni giorno. Di la verità ad ogni costo. Osserva la castità (Brahmacharya). Fai la carità ogni giorno a seconda delle tue possibilità. Fai l'introspezione: scopri i tuoi difetti e rimuovili. Ricava suggerimenti dallo studio delle Sacre Scritture che elevano ed ispirano. Il quotidiano studio delle scritture aumenterà la tua conoscenza e saggezza; la tua mente sarà trasformata ed il tuo cuore sarà purificato, elevato ed ispirato. Leggi le vite dei santi. Così progredisci giorno dopo giorno".

In questo modo, il Guru dà suggerimenti pratici ed avverte che questi sono tutti importanti canoni spirituali che devono essere osservati rigidamente. Non dovete essere indulgenti con la vostra mente. Se fate qualcosa di sbagliato, punite voi stessi (Atmadanda). Le grandi anime hanno fatto progressi solo attraverso questo metodo. Questi positivi ed imperativi comandamenti (Adesa) e direttive, costituiscono la grazia (Anugraha) per gli aspiranti spirituali, i sinceri ricercatori, i discepoli, i devoti. Costituiscono Guru Kripa (la grazia del Guru). Costituiscono la luce nella nostra vita, la luce che illumina il nostro sentiero che ci mostra chiaramente l'obbiettivo che dobbiamo raggiungere.

Così il Guru non muore mai; il Guru non è mai assente. Egli è immortale ed eterno ed è venuto ad insegnarci che siamo immortali ed eterni. Finché il sole, la luna e le stelle continuano a brillare nel cielo sopra di noi, il Guru è presente nelle vite di tutti gli esseri nella forma dei Suoi risplendenti insegnamenti. Gli insegnamenti di saggezza del Guru (Guru Jnana-Upadesa), sono la nostra ricchezza ed il nostro tesoro. Essi rappresentano per noi la Sua visibile Grazia (Kripa). Sono per noi e costituiscono la sempre presente luce che brilla e illumina la nostra vita ed il sentiero davanti a noi.

Comprendete questo chiaramente, camminate nella luce e sappiate che il Guru è dove c'è riverenza per i Suoi insegnamenti, un sincero desiderio di metterli in pratica ed un'acuta brama di seguire il sentiero da Lui mostrato. Dove c'è un sincero, ardente e fervente desiderio di camminare lungo quel sentiero, di praticare le sue istruzioni, lì il Guru è totalmente presente, la Guru Kripa è pienamente presente. La Grazia (Anugraha) del Guru arricchisce un simile aspirante.

Il Jagat Guru Krishna non è presente ora dinanzi a noi. Non possiamo sedere di fronte a Lui e porgli delle domande, non possiamo mettere i nostri problemi davanti a Lui, non possiamo scrivergli una lettera e ricevere le Sue istruzioni in risposta; non possiamo telefonargli. Egli non è qui con noi. Ma fino a quando il sole, la luna e le stelle brillano nel cielo, fino a quando la Gita è ancora un tesoro vivente per l'umanità, chi può affermare che Krishna non vive? Chi può dire che la Grazia di Krishna (Krishna Kripa) l'Anugraha di Krishna non è presente? Chi può dire questo? Perché Egli stesso disse: "Io sono presente nella Gita; la Mia luce è nella Gita; la Gita è il Mio vero cuore".

Ci sono milioni di Buddhisti in tutto il mondo. Sono essi forse capaci di incontrare Buddha, porgli domande, ottenere risposte, telefonargli? Ciò nonostante, quanti milioni di anime ispirate ci sono che camminano sull'ottuplice nobile sentiero e raggiungono l'Illuminazione, la Buddhicità?! Non camminano nell'oscurità quelli che hanno fatto di Lui la loro luce, il sole della loro vita.

Poiché i Grandi hanno la giusta percezione, milioni e milioni di persone hanno tratto beneficio dai loro insegnamenti. Noi abbiamo la loro grazia, la loro presenza, la loro forza ed energia, la loro potenza e luce sono nelle nostre vite. Le loro parole sono parole di potere. La loro invisibile presenza è una forza. I Jivanmuktas non muoiono mai. Colui che conosce Brahman diventa lo stesso Brahman (*brahmavit brahmaiva bhavati*). Egli diventa quello che ha cercato, l'unica suprema non duale esistenza (*ekamva dvitiam brahma*). Questo diventa il

Brahma-Jnani e, quindi, egli è sempre presente, è Onnipervadente (*sarvam khalvidam brahma*).

Dall'insieme di queste verità ne deriva che il Brahma-Jnani è pieno di Brahman, perché lo stesso Jnana è Brahman (*prajnanam brahma*). Bodhi (la conoscenza) stessa è Brahman. Prajna (la consapevolezza) stessa è Brahman. E l'illuminato diventa Prajna, diventa Brahman. **Brahman è, non era. Brahman è qui, ora. Brahman soltanto esiste; tutto questo è pieno di Brahman** (*brahman kevalam, sarvam brahmayam*).

Dio ci ha dato intelligenza e discriminazione - Viveka e Vichara. Pensate, considerate, riflettete profondamente. Guardate chiaramente la verità di fronte a voi; vivete nella luce della verità e diventate benedetti per sempre.

Così uno dovrebbe vivere una vita dinamica, guidato dalla luce degli insegnamenti del Guru sempre onnipresente. Egli dimora in essi, lavora attraverso di loro ed, in spirito, Egli è dinamicamente presente nei Suoi Guru-Jnana-Upadesa (insegnamenti del Guru); questo è il vero Guru. Altrimenti, anche se Egli è vivo in carne ed ossa di fronte a noi, se uno non ha il rispetto e la riverenza di seguire i Suoi insegnamenti, è come se non esistesse per noi. Ma, anche se non è più in vita, se fate dei Suoi insegnamenti la luce e la guida della vostra vita, allora Egli è vivo per voi.

Cos'è il sole se non la sua luce? Il sole non è il sole se non c'è la luce. Il sole è il sole perché irradia un'eterna luce, una inesauribile, ininterrotta quantità di luce. Ugualmente, il Guru è la Sua Jnana-Upadesa. Gioiamo quindi di avere questo tesoro, di avere questa Grazia. Stiamo camminando nella luce di nobili, ispiranti e illuminanti insegnamenti. Muoviamoci quindi con determinazione, entusiasmo, ferma confidenza e convinzione che raggiungeremo e conquisteremo la mèta in questo corpo, in questa vita. Perché la forza del Guru e il potere del Guru ci riempiono. L'unica cosa necessaria è la giusta percezione, la giusta comprensione ed il giusto sforzo (Purushartha). Dopo di ché ogni cosa è raggiunta. Nel tempo ogni cosa è conquistata.

----- 00000000 -----

I SEMPLICI INSEGNAMENTI DI GURUDEV

Gurudev Swami Sivanandaji Maharaj è venuto in questo nostro secolo contemporaneo per semplificare il nostro viaggio interiore verso l'autorealizzazione eliminando tutti i dettagli non necessari ed evitabili, tutte le non necessarie forme esteriori della vita religiosa. Egli ha fatto ciò prendendo la quintessenza di tutte le scritture del mondo e gli insegnamenti di santi, saggi e maestri illuminati e offrendoci il cuore, il nucleo, l'essenza, lo spirito più interno di Yoga, Vedanta e Sadhana nel suo concetto di vita divina. In semplici ed efficaci parole, ha riassunto ciò in sette principi, sette semplici pratiche: **Servi, Ama, Medita, Realizza, Non violenza, Sincerità e Purezza.**

Conoscendo molto bene le diverse ed intense pressioni economiche, sociali e domestiche, che operano nella vita dell'uomo moderno e la complicata natura della vita attuale, Egli ha portato lo Yoga, il Vedanta e la Sadhana spirituale proprio nella vostra casa. Non si deve andare in un luogo particolare o fare qualcosa di speciale per camminare sul sentiero spirituale. Gurudev ha portato lo Yoga, il Vedanta e la Sadhana dove siete, facendo sì che pervadessero la vostra intera vita attraverso questi principi di servizio, devozione,

meditazione, aspirazione per la realizzazione, amore universale e compassione, sincerità e purezza di condotta e di carattere.

Swami Sivananda ha considerato tutta la vita uguale allo Yoga, al Vedanta ed alla Sadhana. La vita è Sadhana, esse non sono due cose diverse. Quando è vissuta divinamente la vita stessa diventa la pratica dello Yoga (Yoga Abhyasa). Egli ha parlato di Vedanta nella vita quotidiana, di Vedanta pratico, di Vyavahara Vedanta (la pratica del Vedanta). La visione e lo spirito del Vedanta dovrebbero pervadere ogni movimento ed ogni attimo della nostra vita. Dovremmo vivere la nostra vita con una coscienza vedantica della nostra divinità, così che questa coscienza possa spontaneamente fare della nostra intera vita una espressione di questa divinità: **"Tu sei Divino; quindi fa che anche la tua vita sia divina come tu sei"**.

Egli ha messo la quintessenza del Vedanta -*brahma satyam jagan mithya jivobrahmaiva naparah* (soltanto Brahman è reale. Il mondo è irreali. Il jiva non è altro che Brahman) - in un semplicissimo e diretto insegnamento: **"Nulla esiste, nulla mi appartiene. Io non sono né corpo né mente, io sono il Sé immortale"**.

Così Gurudev ha portato il Vedanta ed una Sadhana Vedantica ad un livello facilmente comprensibile per la persona ordinaria. Egli non ha richiesto che si debba imparare il sanscrito e la sua grammatica per dodici anni, né che doveste imparare a memoria tutte le Upanishads. Non ha detto: "Senza la conoscenza del sanscrito, nessuna realizzazione, sarai legato per tutta la vita". No. Gurudev disse: "Questi sono tutti vecchi concetti, da tempo fuori moda. Dio non è un Dio sanscrito che conosce solo quella lingua. Dio è un Dio al di là di ogni linguaggio, al di là di tutte le parole. Egli è il tuo proprio Sé. Egli è tutto il tuo inizio e la tua fine, il tuo tutto in tutto. Dimora nel tuo cuore come il tuo Sé più profondo. Parla con Lui nel linguaggio delle aspirazioni del tuo cuore. Il silenzio è la più grande comunicazione con la Suprema Divina Realtà che dimora in te". Così Egli spazzò via l'insistenza sullo studio del sanscrito caro alla vecchia tradizione.

Egli disse: "Vieni, vieni, ti darò in una noce la quintessenza del Vedanta: **'Tu non sei questo corpo, tu non sei questa mente, tu sei l'anima immortale'**. Che tu possa trasformarti dall'interno qui ed ora, in mezzo a qualsiasi vita tu stia vivendo e diventare illuminato. Tu puoi non essere capace di trasformare o cambiare il mondo intorno a te a seconda delle tue necessità. Non importa. Tu puoi ancora trasformare il tuo mondo interiore; puoi trasformare te stesso. Questa è la sola grande cosa necessaria".

Questo è quello che Gurudev aveva da dire a voi, a me ed a tutti noi. Quindi noi siamo benedetti. Abbiamo ricevuto la quintessenza di tutti gli insegnamenti di saggezza di tutti i tempi. Questo è un pratico, diretto sentiero per vivere lo Yoga ed il Vedanta e raggiungere la realizzazione di Dio qui ed ora, proprio in questa incarnazione. Specialmente se riusciamo a comprendere le vere implicazioni dei Suoi preziosi insegnamenti nel contesto della vita che stiamo vivendo, in questo mondo attuale.

Ma dobbiamo comprendere, meditare e afferrare l'enorme grazia che è discesa nelle nostre vite - quanto semplice e diretto è il sentiero che il Santo Maestro ha dato ad ognuno di noi per la propria beatitudine più alta, per la realizzazione delle nostre vite, per il compimento del nostro divino destino. Talvolta la familiarità può far sì che si perda la consapevolezza della natura preziosa, dell'inestimabile valore di quello che ci è troppo vicino. Auguriamoci che ciò non accada a nessuno di noi per quello che riguarda la vita divina. Vita divina è un termine che è troppo vicino a noi, troppo prossimo, troppo spesso ripetuto e così, gradualmente tendiamo a considerarlo scontato. Non consideriamo la vita divina una cosa scontata.

Analizzate la vostra vita ogni giorno, ogni momento, sulla pietra di paragone della vita divina. Sempre e di nuovo, ogni giorno andate avanti analizzando acutamente, imparzialmente, senza nessun pregiudizio. Allora ne avrete beneficio e la vostra vita divina

diventerà dinamica. La vostra vita divina sarà sempre fresca e sarà riempita del potere e della forza di una quotidiana rinnovata aspirazione, serietà, sincerità ed un rinnovato ardore che vi aiuteranno a mantenere la vostra vita al cento per cento dinamicamente divina.

Questa è una materia di grande importanza. Perché altrimenti la mente è una cosa così infida che prende tutte le cose per scontate e si può cadere in uno stato di mediocrità. Poi, il ristagno, sarà l'inevitabile disgrazia.

Non prendete nulla per scontato. Fate una fresca valutazione della vostra vita ogni giorno nei termini di questo grande ideale di vivere divinamente la vostra vita, di vivere lo Yoga e il Vedanta. Analizzate la vostra vita. Siate la guida e il Guru di voi stessi. Siate il vostro benefattore più grande. Dio vi benedica tutti!

----- 00000000 -----

LE VENTI IMPORTANTI ISTRUZIONI SPIRITUALI

di Gurudev Swami Sivananda

Queste Venti Istruzioni contengono la vera essenza di tutte le Yoga Sadhana. Esse sono la chiave per un rapido sviluppo spirituale.

1 - Brahmamuhurta: Alzatevi alle 4 del mattino ogni giorno. Questo è Brahmamuhurta (dalle 4 alle 6), un periodo estremamente favorevole alla meditazione su Dio. Fate Sadhana.

2 - Asana: Sedetevi in Padma, Siddha o Sukha Asana per Japa e meditazione per una mezz'ora, con la faccia rivolta ad Est od a Nord. Aumentate gradualmente il periodo fino a tre ore. Fate Sirshasana e Sarvangasana per mantenere Brahmacharya e la salute del corpo. Fate regolarmente dei leggeri esercizi fisici come camminare ecc. Fate venti Pranayama.

3 - Japa: Ripetete qualsiasi Mantra come ad esempio il puro OM, oppure Om Namō Narayanaya, Om Nama Sivaya, Om Namō Bhagavate Vasudevaya, Sita Ram, Sri Ram, Hari Om, o Gayatri, in accordo al vostro temperamento o inclinazione, da 108 a 21.600 volte al giorno.

4 - Alimentazione: Prendete cibo sattvico. Abbandonate le spezie piccanti il tamarindo, l'aglio, la cipolla, i prodotti fermentati, la mostarda e assafetida. Osservate la moderazione nella dieta. Non sovraccaricate lo stomaco. Abbandonate per 15 giorni in un anno tutte quelle cose che la mente ama di più. Mangiate del cibo semplice. Latte e frutta aiutano la concentrazione. Prendete il cibo come una medicina per sostenere la vita. Mangiare per godere è un peccato. Abbandonate il sale e lo zucchero per un mese.

5 - Stanza di meditazione: Se possibile, abbiate un luogo separato e riservato per la preghiera e lo studio, altrimenti riservate a questo un angolo separato della vostra stanza. Questo favorirà il vostro potere di concentrazione.

6 - Carità: Fate la carità regolarmente, ogni mese o anche ogni giorno secondo i vostri mezzi. Non mancate in questo.

7 - Svadhyaya (studio delle scritture): studiate sistematicamente la Gita, il Ramayana, il Bhagavatam, le Upanishads, lo Yoga Vasista, la Bibbia, le Imitazioni di Cristo, lo Zend Avesta, il Corano ecc. da mezz'ora a un'ora giornalmente. Abbiate Suddha Vichara (pensieri puri).

8 - Brahmacharya (castità): Preservate la forza vitale (Veerya) molto, molto accuratamente. Veerya è Dio in moto o manifestazione (Vibhuti). Veerya è un potere inestimabile. Veerya è l'essenza della vita, del pensiero e dell'intelligenza.

9 - Elevare la mente: Imparate a memoria alcuni versetti (slokas) di preghiere e ripeteteli non appena vi sedete sull' asana prima di iniziare il Japa o la meditazione; questo eleverà rapidamente la vostra mente.

10 - Satsanga: Abbiate una costante Satsanga (compagnia dei saggi). Abbandonate le cattive compagnie. Sopprimete completamente tabacco, carne e alcolici. Non sviluppate cattive abitudini. Sforzatevi deliberatamente di sviluppare positive virtù.

11 - Digiuno: Digiunate il giorno di Ekadasi (l'undicesimo giorno dopo la luna nuova e l'undicesimo dopo la luna piena), oppure prendete solo latte e frutta.

12 - Japa Mala: Abbiate sempre un Japa mala (rosario) intorno al collo o in tasca o sotto il vostro cuscino alla notte.

13 - Mouna: Osservate Mouna (silenzio) per un paio di ore giornalmente.

14 - Controllo della parola: Dite la verità ad ogni costo. Parlate poco. Parlate dolcemente. Dite sempre parole incoraggianti. Non condannate né scoraggiate mai nessuno. Non alzate la vostra voce e non urlate.

15 - Accontentatevi: Riducete i vostri bisogni. Se avete 4 camicie riducetene il numero a 3 od a 2. Conducete una vita di gioioso contentamento. Siate mentalmente distaccati. Evitate le preoccupazioni non necessarie. Abbiate una vita semplice e pensieri elevati. Condividete quello che avete con gli altri.

16 - Praticate l'amore: Non fate mai del male a nessuno: "*ahimsa paramo dharmah*" (la non violenza è il dovere supremo). Controllate la collera con l'amore, il perdono (Kshama) e la compassione (Daya).

17 - Siate autosufficienti: Non dipendete da domestici. L'autosufficienza è la più alta di tutte le virtù.

18 - Autoanalisi: Prima di andare a dormire pensate agli errori che avete commesso nel corso della giornata. Tenete un diario spirituale quotidiano ed un registro delle autocorrezioni. Non tornate sugli errori passati.

19 - Fate il vostro dovere: Ricordatevi che ad ogni momento la morte può arrivare. Non mancate di portare a termini i vostri compiti. Abbiate una condotta pura (Sadachara).

20 - Il Ricordo di Dio e l'Abbandono: Pensate a Dio non appena vi svegliate, prima di andare a dormire ed in ogni altro momento e ripetete sempre il Suo Nome. Abbandonatevi completamente a Lui (Saranagati).

Om Shanti - Shanti - Shanti!

**Questa è l'essenza di tutte le Sadhana spirituali.
Questo vi porterà alla liberazione (Moksha).
Tutte queste norme spirituali (Niyamas) devono essere rigidamente osservate.
Non dovete essere indulgenti con la mente.**

----- 00000000 -----

IL GURU VIVE DENTRO DI VOI

Adorazione e omaggio all'eterno Essere Cosmico senza inizio e senza fine, la Realtà Eterna, Nitya-satta, che è la sorgente, il supporto e l'obiettivo ultimo di tutta l'esistenza; il quale è l'onnipervadente, l'esistente Realtà nel mezzo dei sempre mutevoli ed evanescenti nomi e forme, l'Uno senza secondo, l'Assoluto, il sempre presente, l'Infinito. Possa la Sua divina grazia farvi procedere velocemente verso il grande obiettivo dell'illuminazione, liberazione e divina perfezione.

Amorevoli adorazioni al nostro riverito e amato Maestro, Gurudev, nella cui invisibile presenza siamo qui riuniti insieme in questo momento, che tuttavia vive in ognuno di noi come una visione, come un obiettivo, come un ideale. I Suoi viventi insegnamenti di saggezza sono la sorgente della vostra ispirazione. Essi sono la forza e la potenza che vi spingono in avanti, con una autodeterminata direzione, verso un obiettivo accettato ed un prescelto stile di vita.

Egli vive in voi come un desiderio ed un'aspirazione per la vita divina. Vive in voi come un'aspirazione per raggiungere la divina perfezione. Vive in ognuno di voi come un grande desiderio ed una brama di trascendere le limitazioni del tempo e dello spazio ed entrare in quel puro regno di eternità ed infinità che è il vostro inalienabile naturale stato, nella vostra vera, eterna, immutabile, indeperibile, immortale identità spirituale.

Questa è la vostra dimora. E' uno stato di coscienza non una locazione geografica. E' uno stato di perenne, eterna esperienza, non un posto qualsiasi da raggiungere al di là delle nuvole. Attualmente, è il substrato del vostro presente stato di coscienza esteriorizzata ed oggettivata. E' l'inutile centro di tutte le cose. E' il vostro stato attuale, la base, il substrato su cui questi sempre mutevoli stati di veglia, sogno e sonno profondo si muovono continuamente alternandosi avanti e indietro.

Realizzate che voi stessi siete quello che è immutabile e sempre stabile, il supporto di questi tre stati, un testimone distaccato e non influenzato, un centro di consapevolezza illuminata, un centro di pura, distillata quintessenza di genuina beatitudine, un centro di profonda imponderabile pace che supera ogni comprensione.

Questo è il vostro inalienabile stato. Realizzatelo e rimanete stabiliti nella sicura esperienza che: "Io sono l'Atman al di là di nome e forma, che trascende il tempo e lo spazio, libero da qualsiasi limitazione. Io sono Esistenza - Coscienza - Beatitudine Assoluta". Realizzate questo e siate liberi!

Possano le benedizioni dell'amato e adorato Santo Maestro e la suprema grazia del Divino rendervi capaci di raggiungere questa esperienza qui ed ora. Questa dovrebbe essere la vostra unica aspirazione, la vostra sola determinazione, il vostro unico desiderio, l'unico scopo e obiettivo con cui vivere, respirare ed agire. Allora soltanto porterete a termine la divina missione della vostra vita. Dio vi benedica tutti!

----- 00000000 -----

LO SPIRITO DEL VERO DISCEPOLO

Amorevoli adorazioni al nostro riverito e amato Santo Maestro Guru Maharaj Swami Sivanandaji nella cui spirituale presenza siamo in questo momento e la cui spirituale presenza ci circonda dall'esterno come molteplici possibilità per la nostra evoluzione spirituale nel campo da noi scelto come Sadhana spirituale! Che sia servizio altruistico, devozione e preghiera, concentrazione e meditazione, disciplina interiore sotto forma di Japa e kirtan, o indagine e discriminazione, analisi e investigazione attraverso un sottile penetrante intelletto, acuito dallo studio e dall'ascolto degli insegnamenti, la Sua presenza spirituale ci invita da ogni parte verso la nostra più alta beatitudine, il nostro bene più grande, il supremo e vittorioso compimento della nostra vita terrena.

Questa presenza ci spinge anche dall'interno verso una vita di bontà, ci spinge, ci sollecita, ci ispira verso una vita di sincerità, purezza di carattere e di condotta, gentilezza e compassione. E, con il potere del Suo nobile, ispirante esempio, come anche con i Suoi dinamici ispiranti insegnamenti, ci invita ad essere virtuosi, ad essere il buon Samaritano, ad essere santi nei nostri pensieri, parole ed azioni.

Così la Sua presenza spirituale non è confinata soltanto in questa sacra sala del Suo Samadhi (monumento sepolcrale). Dopo questo incontro spirituale mattutino, come ritornate alle vostre rispettive stanze, la Sua presenza cammina accanto a voi. Come entrate nella vostra stanza, entrate nella Sua presenza. La Sua presenza è anche lì nei pensieri su cui state riflettendo. La Sua presenza non è limitata a questi 60 minuti dalle 5 alle 6 del mattino. Essa pervade questo intero Ashram ed è presente a tutte le ore da mattina fino a sera e durante tutta la notte, sempre.

Se siete consci e consapevoli di questa presenza, Essa sarà cento volte più forte. La sentirete cento volte di più. Ma se voi siete in uno stato di dimenticanza o di disattenzione, con i vostri pensieri da qualche altra parte, allora benché la Sua presenza non diminuisca di un punto, voi, in quell'ambito, ve ne private. Vi private del Suo ispirante, elevato supporto spirituale, della Sua elevata influenza proprio come uno può privare se stesso dell'aria fresca. Se uno chiude accuratamente tutte le porte e le finestre della sua stanza, l'aria diventerà presto viziata. Non è che non ci sia sufficiente aria fresca e luce. Ce n'è in quantità, ma noi ci priviamo di essa se follemente ne impediamo la sua entrata non comprendendo quello che stiamo facendo.

Così, che questo sia fatto consapevolmente o inconsapevolmente, il risultato è lo stesso. Separiamo noi stessi da quello che è molto importante, valido, desiderabile e necessario. Quindi, coltivare la conscia consapevolezza della ricchezza che possediamo e del

bisogno di utilizzarla momento per momento in tutta la vita, costituisce uno dei più importanti ingredienti del discepolato. Se questa consapevolezza dell'immediata presenza della sorgente della vostra ispirazione non è consapevolmente, diligentemente, attentamente, pazientemente, sinceramente coltivata, allora non ci sarà alcun raccolto da prendere.

Non è sufficiente per un agricoltore, per importante che possa essere, mettere solo a dimora i semi. Egli deve seguire il processo con grande cura, fatica senza limite, giorno dopo giorno fino a che immagazzini il raccolto. Ciò richiede una vigilanza incessante per proteggere quello che ha seminato.

Uno degli ingredienti essenziali di un vero Buddista per esempio, è una conscia consapevolezza che il grande Illuminato non è una personalità vissuta 2500 anni fa, ma è bensì una potenza, un principio, una essenza, un fattore presente e non una personalità che è stata. Se questo è perduto, allora il Buddismo dei Buddisti è perduto.

Il cristianesimo di un vero devoto Cristiano, è ugualmente una simile vivente consapevolezza della presenza del grande Maestro Gesù, qui ed ora: "Quando riposo la notte Egli è accanto a me che mi osserva. Quando mi risveglio al mattino, Egli è vicino a me. Quando vado fuori per il mio lavoro quotidiano, Egli è al mio fianco." E' questa consapevolezza che ci rende veri seguaci del grande Maestro.

Allora, in questa attenta presenza e come veri seguaci di un maestro ideale, sentiremo dentro di noi in ogni momento, ad ogni passo della nostra vita quotidiana, prima di agire: "Cosa Egli penserà? Come vorrebbe che agissi in questo momento Colui che è accanto a me? Come desidererebbe che agissi per portare testimonianza al mio stato di discepolo, alla mia lealtà ai Suoi insegnamenti, alla Sua perfezione che ho scelto come mio ideale?" Perché il discepolo segue l'ideale posto di fronte a lui dal Guru, dentro e attraverso la sua propria umana personalità.

L'essenza del discepolato, l'essenza di essere un vero sincero seguace di un qualsiasi grande maestro, è quindi la consapevolezza della presenza di quel maestro - sia come ideale, come un insegnamento, come una luce sul sentiero, sia come il sentiero stesso. Perché l'insegnamento (Upadesha) del Maestro, le Sue istruzioni spirituali, i Suoi insegnamenti di saggezza, gettano luce sul sentiero. E la vita del maestro, incorporando tutto quello che è nobile e sublime, tutto quello che è elevato e spirituale, diventa la via: "Dovrei vivere come vive il mio Guru; dovrei camminare e parlare come Egli insegna, nel modo come Lui cammina e parla".

I Grandi Maestri non appartengono mai al passato. Essi appartengono al presente, come anche al futuro. Essi sono sempre presenti. Il Guru non è mai assente, non è mai remoto, è sempre vicino sia nello spazio che nel tempo. Egli è anche più vicino nella Coscienza che non è correlata, né allo spazio né al tempo. Egli è sempre presente. Voi siete sempre in Lui e Lui è sempre dentro di voi. E' qualcosa che non ha bisogno del supporto dello spazio o del tempo.

Quindi, coltivate la coscienza della permanente e perenne presenza del Guru: "Egli pervade tutta la mia vita. Egli ha successo attraverso tutto il mio essere e attraverso la mia vita vissuta. Egli ha sempre la meglio. Egli è con me mattina, pomeriggio, sera e notte. Egli è con me ovunque io vado, non semplicemente quando vado al Suo tempio o al Suo Samadhi. Io stesso sono un tempio vivente della Sua presenza, dentro e attraverso di me Egli continua a vivere ed a brillare. Dall'esterno mi tira nella giusta direzione e dall'interno mi spinge verso la giusta direzione."

Questa, in verità, è la chiave del vero discepolato per una vita spirituale di successo. Questo è il modo per ottenere il massimo ed il più alto beneficio da quell'essere che chiamiamo il maestro spirituale o il Guru. Questa è la verità spirituale interiore circa la sottile e ineguagliabile relazione tra l'anima di un sincero ricercatore e il Guru che è

stato mandato per mettere l'anima individuale in contatto con la grande eterna, infinita e perfetta Anima Universale, che è allo stesso tempo la nostra origine, la nostra destinazione ed anche il nostro destino.

Questa è la verità spirituale del campo più profondo della propria evoluzione spirituale verso una percezione Divina. E' il "fattore Guru" che è cruciale per colmare la lacuna tra l'anima individuale che vagabonda in questa esistenza fenomenica e l'Anima Universale che è la sua eterna dimora, il suo eterno territorio, il suo vero naturale luogo di essere, la sua eterna casa.

Per amore dell'obiettivo un discepolo deve essere volenteroso di abbandonare ogni cosa di piccolo e di meschino e, cosa ancora più importante, deve avere il desiderio di abbandonare se stesso, di rinunciare al proprio piccolo sé e alla realtà della propria temporanea essenza terrena. "Chiunque si attacca alla propria vita la perderà e chiunque perde la propria vita la salverà". "Uccidi questo piccolo io. Muori per vivere. Conduci una vita divina".

Quindi i nostri antenati hanno detto: "Questo può essere ottenuto attraverso il discepolato. Vai da un Guru, siediti ai Suoi piedi e domanda la Sua conoscenza". Il Guru dice: "Sì, io sono qui per rimuovere l'ignoranza che è la tua schiavitù e darti la conoscenza."

Così l'essenza del Guru è rimuovere l'ignoranza che è la causa della schiavitù, del dolore e della sofferenza. E l'essenza del discepolo è una viva premura, un grande desiderio di essere libero dall'ignoranza, la cui natura essenziale è l'ego, e raggiungere l'illuminazione. Se non c'è questa volontà, questa profonda brama di raggiungere l'illuminazione allora il discepolo non è un vero discepolo. Cento Guru non possono aiutare un discepolo a meno che questi non abbia un grande desiderio per la liberazione e non stia cercando di sbarazzarsi di quello che è di ostacolo sul sentiero.

Il Guru è quindi una visibile manifestazione dell'amore e della compassione dell'Anima Universale. E il vero spirito di discepolato sono la manifestazione della grazia e delle benedizioni dell'Anima Universale. Quando questi due aspetti sono presenti, un miracolo appare - il miracolo della trasformazione spirituale e di una rinascita spirituale.

Possiate realizzare l'amorevole compassione di Dio che è venuto a vincere nella vostra vita. Possiate realizzare la Grazia e le beatitudini di Dio che pulsano dentro di voi vibrando come il vostro vero spirito di discepolato. Realizzate queste due verità e diventerete davvero benedetti!

----- 00000000 -----

LA PIU' GRANDE GURU DAKSHINA (offerta al Guru)

Oggi, giovedì, è il giorno che viene dedicato al Guru. Consideriamo la questione: qual è la più grande riverenza, qual è la più alta adorazione, qual è la massima devozione (Guru Bhakti) e qual è il miglior servizio (Guru Seva) che possiamo offrire al Guru?

La più grande Guru Bhakti è amare tutti, essere gentili e compassionevoli verso tutti e non fare mai del male a nessuna creatura vivente, cercare per quanto è possibile di fare del bene a tutta la vita intorno a noi, di essere buoni, di fare del bene e di servire così che da noi possa venir fuori solo bene, aiuto, utilità, solo servizio. Tutto quello che è positivo, creativo, costruttivo, auspicioso, buono, bello - questo soltanto dovrebbe andare alla vita che ci

circonda, a tutta la creazione di Dio attraverso i nostri pensieri, parole ed azioni. Qualsiasi cosa che è negativa, distruttiva, dannosa o ingiuriosa, non dovrebbe mai provenire da noi.

Allora, non c'è più grande Guru Bhakti, non c'è più grande Guru Seva, non c'è più grande omaggio e adorazione del Guru che diventare la personificazione della gentilezza, della compassione, del fare del bene agli altri. Questa è la più grande Guru Dakshina, la più grande Guru Bhakti, il più grande Guru Seva. Questo è il secondo grande modo di adorare, venerare il Guru. Non c'è modo più grande. Tutto quello che contraddice la verità, contraddice Guru Bhakti, contraddice la vostra riverenza per il Guru. La riverenza diventa una parodia, un'anomalia; si risolve in un vuoto nulla, se noi non viviamo per confermare quello che i grandi Guru di tutti i tempi hanno sostenuto e sempre proclamato. Quindi sincerità e integrità in tutte le cose sono la più alta Guru Bhakti, la più elevata Guru Dakshina, il più grande Guru Seva.

Qual'è la più grande Guru Bhakti, Guru Seva e Guru Dakshina? Controllare il sé, conquistare la mente ed i suoi desideri, ed essere perfettamente stabiliti nella concentrazione e nella meditazione interiore. Non c'è Guru Seva, non c'è Guru Bhakti, né Guru Dakshina più alta di questo. Questo è il modo più elevato di offrire riverenza al Guru: essere una persona autocontrollata, di autodominio e stabilmente insediata nell'autocontrollo, sottomettendo la mente e centrandola con successo su Dio - questa è la più grande Guru Bhakti e Guru Dakshina. Questa è il più grande Guru Seva ed è anche la più grande riverenza al Guru, che è Brahma, Vishnù e Mahesvara.

Il Signore Siva ha un tridente: è un'arma di distruzione. Egli lo porta e lo utilizza. Il Signore Vishnù ha un disco. Anch'esso è un'arma di distruzione. Anch'Egli lo porta e lo maneggia. Brahma non ha armi di distruzione o che possano fare del male. Egli è la personificazione di Ahimsa, la non violenza. Egli dà la vita, crea la vita. In una mano egli porta un Kamandalu (brocca per l'acqua), in un'altra un Japa mala (rosario), i Veda in un'altra ed infine mostra sicurezza con la quarta mano.

Quindi Brahma è il creatore della vita e la personificazione di Ahimsa. Il signore Vishnù è Satyanarayana, la personificazione della verità, mentre il Signore Siva è sempre autoassorbito, perfettamente autocontrollato, con la mente ed i sensi ritirati e con il suo intero essere immerso in uno stato di profonda, profondissima meditazione. Questi tre aspetti: Ahimsa, Satya e Brahmacharya (non violenza, verità e castità) costituiscono la parte essenziale di Guru Tattwa (la realtà del Guru) e riflettere questa realtà nella nostra propria personalità, nella nostra vita, condotta e carattere, significa brillare come la luna piena. Assorbendo la luce che risplende nel Guru, nel Guru Tattwa, ed impersonificandola in noi stessi, risplenderemo in tutta la nostra pienezza, gloria, immacolata grandezza e maestosità.

Questo è discepolato. Questa è il più grande Guru Seva; questa è la più grande Guru Bhakti; questa è la più grande Guru Aradhana (adorazione); questo è il modo più grande in cui possiamo ripagare la nostra Guru Dakshina. Diventare una personificazione di compassione, gentilezza, sincerità, perfetto autocontrollo e contemplazione, è l'essenza del discepolato. E' l'essenza della Guru Bhakti e Guru Seva.

Possiamo noi contemplare questi fatti, queste verità della nostra individuale e personale vita spirituale, possiamo realizzare le loro verità e diventare beati. Dio vi benedica tutti!

Swami Chidananda

Hari OM TAT SAT

PREGHIERA UNIVERSALE

O adorabile Signore di Misericordia e Amore
Salutazioni e prostrazioni a Te.
Tu sei Onnipresente, Onnipotente e Onnisciente,
Tu sei Satchidananda,
Tu sei Colui che dimora in tutti gli esseri.
Concedici un cuore comprensivo, uguale visione,
mente equilibrata, fede, devozione e saggezza.
Concedici forza spirituale interiore per resistere alle
tentazioni e controllare la mente.
Liberaci da egoismo, lussuria, cupidigia, ira, odio e gelosia.
Riempi i nostri cuori di divine virtù.
Concedici di osservarTi in tutti questi nomi e forme.
Concedici di servirTi in tutti questi nomi e forme.
Concedici di ricordarTi sempre.
Concedici di cantare sempre le Tue glorie.
Fa che il Tuo Nome sia sempre sulle nostre labbra.
Concedici di dimorare in Te per l'eternità.

Swami Sivananda

Cosa c'è nel cuore dei grandi Gurus? Perché agiscono e si impegnano in incessanti lavori, quando non hanno alcuna motivazione per agire avendo ottenuto tutto quello che si può ottenere? Essi hanno fatto tutto quello che doveva essere fatto e raggiunto tutto quello che doveva essere raggiunto.

Se si volesse attribuire ad essi un qualche desiderio, se volete una spiegazione dal vostro punto di vista, allora potete dire che Essi hanno un solo pensiero, un solo desiderio, una spontanea intenzione di supremo amore e buona volontà: che tutti possano essere insediati nello stesso grande stato che Essi hanno raggiunto per grazia del Supremo.

Swami Chidananda

La Grazia di Dio e le benedizioni del Guru saranno di una qualche utilità se sono seguite dal vostro sincero e serio autosforzo. Perché non facciamo ciò che è necessario? Non lo facciamo perché siamo impegnati in una dozzina di cose eterogenee, cose qualsiasi, eccetto l'unica cosa per cui siamo venuti a questo mondo. Questo è il motivo per cui si va elemosinando la Realizzazione di Dio.

Dobbiamo fare il necessario. La Grazia di Dio è qui. Io ve lo assicuro. Nella vita di ciascuno e di ognuno di voi la Grazia di Dio c'è, abbondantemente. Io affermo questa verità: "Voi siete benedetti". Voi avete la Grazia di Dio in abbondanza nella vostra vita. Ed avete la mano con le benedizioni di Gurudev ed il Suo sguardo di compassione su di voi. Non c'è alcun dubbio su questo. Ora sta a voi riconoscere la presenza della Sua grazia e delle Sue benedizioni e fare il necessario.

Swami Chidananda